

La nostra Chiesa in cammino verso Cristo

Il 17 ottobre, in comunione con tutte le Chiese del mondo, il vescovo Massimo inaugurerà anche per la nostra Diocesi il **primo anno di cammino sinodale**. Il *Documento preparatorio* e il *Vademecum* realizzati dalla Segreteria del Sinodo lasciano ampi margini di libertà alle singole Diocesi circa le concrete modalità di lavoro, nel riconoscimento della pluralità di accenti e situazioni che, insieme, compongono il volto della Chiesa.

Nel *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali*, diffuso nella giornata di martedì 12 ottobre, il Consiglio permanente della CEI coglie il “significato del cammino sinodale” nel suo legame profondo con “la natura stessa della Chiesa”: “non una comunità che affianca il mondo o lo sorvola, ma donne e uomini che abitano la storia, guardando nella fede a Gesù come al Salvatore di tutti (*Lumen Gentium* 9) e pellegrinando insieme agli altri con la guida dello Spirito, verso la meta comune che è il regno del Padre. La Chiesa [...] è popolo pellegrino, che non percorre sentieri privilegiati e corsie preferenziali, ma vie comuni a tutti; la Chiesa non è fatta per stabilirsi, ma per camminare. La Chiesa è Sinodo (*syn-odòs*), cammino-con: con Dio, con Gesù, con l’umanità”.

Nell’impostare i lavori del Sinodo diocesano abbiamo fatto nostro l’interrogativo che gli stessi documenti preparatori pongono a guida del percorso: “Come avviene oggi questo «camminare insieme» a diversi livelli [...], permettendo alla Chiesa di annunciare il Vangelo?” Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?” (Segreteria generale Sinodo dei Vescovi, *Vademecum*, 1.3). Questa domanda ne suscita altre: cosa è per me la Chiesa, come potrebbe essa esser più vicina innanzitutto a se stessa e alla sua missione, e dunque anche a me? Cos’è l’esperienza cristiana? Come posso approfondire il mio incontro con Cristo, come posso conoscerlo sempre meglio nella Chiesa Sua sposa?

In questo primo anno, il percorso diocesano - le cui modalità operative saranno rese note nel corso della Celebrazione del 17 ottobre (*ore 16, Cattedrale, con diretta diocesana, ndr*) - guarderà con particolare attenzione ad alcuni “luoghi”, già indicati dal Vescovo Massimo in occasione della Messa di inizio anno pastorale lo scorso 8 settembre (tra questi, *giovani, universitari, famiglie, migranti, carcerati, luoghi della salute e della cura*). L’auspicio, in linea con i documenti preparatori, è che il Sinodo sia occasione di incontro con tutti: con chi è inserito nella vita delle comunità parrocchiali e con coloro che si trovano “sul confine”.

Il lavoro sarà radicato innanzitutto nella preghiera e nell’annuncio. Per poterci incontrare ed ascoltare inizieremo sempre ricercando l’incontro con Dio, nella cui paternità si fonda il nostro trovarci insieme come fratelli. Desideriamo che l’esperienza sinodale possa aiutarci - come singoli e come comunità ecclesiale - a riappropriarci della grandezza e bellezza della vocazione cristiana, che si esprime nella Chiesa-comunione. Ancora una volta, il riferimento è il *Messaggio* dei Vescovi italiani del 12 ottobre: “Più che attendersi ricette efficaci o miracoli dal documento sinodale finale, che pure si auspica concreto e coraggioso, siamo certi che sarà questo stesso percorso di ascolto del Signore e dei fratelli a farci sperimentare la bellezza dell’incontro e del cammino, la bellezza della Chiesa” (Consiglio Permanente della CEI, *Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e a tutti gli operatori pastorali*).

Camminiamo insieme per aiutarci a riconoscere in Cristo la risposta alle attese del cuore umano: Lui, che sempre si offre a chi Lo cerca, e che invia la Chiesa sulle strade del mondo per attrarre a Sé ogni persona.

Affidiamo il nostro percorso all’intercessione della Madre di Dio, del suo Sposo Giuseppe, di san Prospero e san Francesco, patroni della nostra Diocesi; e alla preghiera del popolo di Dio.

Giorgia Pinelli

per il Collegio di Presidenza

(Dal settimanale cattolico reggiano *La Libertà* del 13 ottobre 2021, pag. 2)